



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO SCIENTIFICO STATALE "TULLIO LEVI CIVITA"
Via Torre Annunziata, 11-13 - 00177 - ROMA - Tel. 06121122455 Fax. 0667663816
Cod. Fisc. 80216770588
✉ rmeps450002@istruzione.it - Indirizzo web: www.levicivita.gov.it
Posta Elettronica Certificata: RMPS450002@pec.istruzione.it
con sede associata LICEO SCIENTIFICO STATALE "UMBERTO I – sezione ospedaliera"

Roma, 9 gennaio 2017

Agli studenti e alle loro famiglie
Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio di Istituto
Al Presidente del CDI

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULL'OCCUPAZIONE STUDENTESCA PRIMA DELL'INIZIO DEL NUOVO ANNO (a cura della Dirigente Scolastica).

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Istituto, sig. Poverini, ha fatto pervenire alle famiglie il documento prodotto dagli studenti al termine dell'occupazione, accompagnandolo con una sua missiva personale che come tale va interpretata, si ritiene opportuno pubblicare sul sito della scuola tale documento in primo luogo affinché tutti possano avervi accesso -- compresi gli insegnanti che non lo hanno ancora letto -- e in secondo luogo perchè è nell'interesse generale fare alcuni chiarimenti per correggere alcune informazioni non corrette che sono state diffuse.

Questo nella convinzione che mediante il dialogo onesto ed aperto sarà possibile ripartire su un terreno franco, condiviso, di collaborazione tra le parti che sgombri il campo da ogni illazione impropria ed ogni mistificazione dei fatti e consenta di risolvere i problemi nel miglior modo possibile.

Poichè gli studenti nel loro documento parlano di problemi interni e problemi esterni, nella disamina che segue si osserverà la medesima impostazione.

a) Problemi interni

- gli studenti evidenziano la "scelta della Preside di posticipare le elezioni dei rappresentanti di classe per più di un mese con il fine di dare ai ragazzi meno tempo per organizzarsi escludendo un'eventuale occupazione".

Si osserva al riguardo:

1. la DS nel mese di ottobre, ovvero all'epoca delle elezioni dei rappresentanti, era assolutamente all'oscuro del fatto che gli studenti stavano preparando l'occupazione a ridosso di Natale, nè si capisce perchè avrebbe dovuto ipotizzarla
2. le procedure per le elezioni non sono predisposte dal dirigente scolastico, ma dalla Commissione Elettorale, la quale ha deciso di seguire la procedura ordinaria per l'elezione dei rappresentanti degli studenti, e quindi di procedere alle suddette elezioni contestualmente al rinnovo triennale del Consiglio di Istituto, così come del resto previsto dall'art. 23 dell'O.M. 215/91.

3. come già spiegato agli studenti candidati al CdI, la circolare n. 5 diretta alla studenti relativa alle elezioni degli Organi Collegiali di durata annuale, per problemi organizzativi non era stata comunicata in tempo utile in tutte le classi, vanificando in tal modo la scadenza prevista per la presentazione delle liste. Per tale motivo la Commissione Elettorale ha deciso di rifarsi all'art. 23 dell'O.M. sopracitata, nella quale si precisa che la procedura elettorale semplificata, prevista dagli artt. 21 e 22 dell'ordinanza e relativa al rinnovo delle cariche annuali degli Organi Collegiali, "non si applica alle elezioni delle rappresentanze degli studenti nei consigli di istituto in occasione del rinnovo triennale di tutte le componenti".

- gli studenti motivano l'occupazione con i problemi legati al riscaldamento il giorno del sabato e sostengono che questi sono stati risolti il giorno 17, ad occupazione già cominciata

1. l'asserzione non corrisponde al vero, perchè l'incaricato dei rapporti con la Provincia, ovvero il sig. Persico, aveva già chiarito la questione e preso accordi per il ripristino del riscaldamento anche il sabato, il quale era perfettamente funzionante
2. la DS non ha mai affermato di essere costretta a rispettare lunghe tempistiche, come la soluzione immediata del problema ha poi dimostrato, ma solo le vie delle comunicazioni ufficiali, per le quali non sapeva quanto tempo sarebbe occorso
3. il problema del riscaldamento di sabato, pertanto, essendo stato già risolto al momento dell'occupazione, parrebbe più un pretesto

- situazione climatica al V piano

che il problema climatico del V piano persista da anni è evidente, visto che l'edificio scolastico è nato come magazzino del Teatro dell'Opera. Non è corretto, invece, affermare che "la DS sta procedendo attraverso soluzioni che non risolveranno mai il problema in sé":

1. in primo luogo la soluzione del problema non spetta all'iniziativa isolata della presidenza, ma al Consiglio di Istituto, che ci sta lavorando con estrema sollecitudine da tre anni
2. in secondo luogo sulla base di quale competenze tecniche gli studenti affermano che le soluzioni proposte non risolveranno mai il problema?
3. o non sarà forse il caso che diano più fiducia al CDI, organo nel quale hanno per di più eletto i propri rappresentanti?

L'obiettivo di migliorare la vivibilità del 5° piano, tra l'altro, è stato posto all'attenzione della Giunta e del Consiglio d'Istituto dalla Dirigente Scolastica di sua iniziativa, mediante la stesura del Programma di spesa Annuale, e non già su sollecitazione dei rappresentanti degli studenti. La Giunta e il CdI hanno quindi approvato il Programma Annuale nelle sue finalità generali, lasciando ad un momento successivo la scelta della tipologia di interventi da attuare e l'allocatione delle risorse.

Pertanto, al momento, non è stata presa alcuna decisione in proposito, limitandosi la discussione a mettere a fuoco i seguenti punti:

1. le tende non sembrano rappresentare una soluzione in quanto, oltre a costituire un alto costo, si rompono dopo pochi giorni dal montaggio a causa dell'altezza e della tipologia delle finestre. Sembrerebbe al momento più percorribile la soluzione dell'applicazione delle pellicole oscuranti sui vetri, anch'esse molto costose ma non soggette a danneggiamento.
2. oscurando le finestre, la visione delle immagini proiettate a muro risulterebbe perfettamente chiara
3. i condizionatori sono stati esclusi poichè il voltaggio dell'istituto manderebbe il sistema in cortocircuito. La Provincia, interpellata giugno scorso sul problema, non ha dato nè il proprio consenso all'istallazione dei condizionatori, nè si è dichiarata disponibile a potenziare l'impianto, in quanto tale misura la costringerebbe a variare il contratto energetico con un aumento dei costi che non può sostenere.

Suona, dunque, molto ingenuo asserire come dicono gli studenti che "basterebbe fare richiesta alla Provincia per alzare il voltaggio". Credono forse che l'Amministrazione è così pigra da non voler fare questa semplice richiesta?

Ecco perchè, alla luce delle problematiche che sono emerse, la soluzione delle pale a soffitto sembra l'unica percorribile. Ripeto, però: non è stata presa, al momento, alcuna decisione definitiva.

- acquisto di proiettori

approvando il Programma Annuale, il CDI ha concordato sull'acquisto di proiettori a muro da collocare in tutte le aule poichè la loro installazione apporterebbe indiscutibili benefici alla didattica, consentendo a tutti gli insegnanti e non solo a quelli nelle cui aule sono presenti le LIM di utilizzare i materiali che preparano a casa.

Non si capisce, perciò, l'ostilità mostrata dagli studenti rispetto a un progetto di modernizzazione tecnologica della scuola, dal momento che l'acquisto dei proiettori è perfettamente compatibile con quello di eventuali tende o pellicole oscuranti, e non è in alternativa. Tant'è che è stata già approvata la spesa per entrambi gli obiettivi. E non si capisce neanche a chi facciano riferimento quando sostengono che "la scuola ha reagito con unanime disappunto". Da parte di chi? degli studenti forse, che non hanno capito che ci sono le risorse economiche per entrambi gli interventi, e che il problema, se mai, è come realizzarli?

Una delle questioni sollevate in CDI è stata, appunto, se comprare proiettori basici per tutti o se comprare proiettori multimediali per i docenti in possesso di maggiori competenze tecnologiche.

- spostamento della IV D

contrariamente a quanto sostengono gli studenti della IV D, non risulta al protocollo alcuna richiesta di spostamento della loro classe. L'Amministrazione ha avuto

notizia della rottura del termosifone soltanto il 17 dicembre; dopo di che ha immediatamente richiesto un intervento di riparazione alla Città Metropolitana

b) Problemi esterni

Per risolvere le questioni esterne relative alla cosiddetta “Buona Scuola”, forse sarebbe il caso di protestare nelle sedi del ministero della PI, anzichè occupare il nostro istituto.

Essendo una questione, come dicono gli studenti stessi, “nazionale”, ci si limiterà a correggere alcune informazioni errate che sono state diffuse.

1. Il PTOF non viene redatto dal DS, ma continua ad essere redatto dal Collegio dei Docenti. Il Dirigente si limita a promulgare un atto di indirizzo in cui rappresenta le principali finalità cui la programmazione didattica deve tendere, e ciò in linea con la “mission” di istituto che il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Istituto hanno liberamente tracciato
2. Il Comitato di Valutazione dei docenti non è nato con la legge 107, era già esistente. La legge 107 ha introdotto nella scuola il Bonus premiale docenti del quale già dispongono da tempo tutti i dirigenti pubblici
3. l’alternanza scuola-lavoro così come si realizza nei licei, o quantomeno nel liceo “Tullio Levi Civita”, non crea studenti-lavoratori, non li manda a lavorare nelle aziende sfruttando le eccellenze, si concretizza invece come momenti di apprendistato per possibili vocazioni in uscita dal percorso scolastico o come momenti con valore orientante rispetto alle scelte universitarie. Suona, perciò, un pò curiosa la richiesta di essere “retribuiti” per andare a guardare come si impagina un’enciclopedia, come si restaura un’opera d’arte o come si ricostruisce il DNA nelle indagini poliziesche (questi alcuni dei progetti proposti)
4. desta parimenti un certo stupore la promessa del sig. Poverini, fatta sia in forma della sua persona, sia a nome del Consiglio di Istituto, di “opporsi duramente a progetti che possano anche lontanamente rappresentare una qualche forma, anche nascosta, di sfruttamento per i nostri giovani”, sia perchè una scuola non lascia “sfruttare” i propri studenti, e questa sola idea ci indigna, sia perchè la scelta delle attività di alternanza spetta al Collegio dei docenti, e non al Consiglio di Istituto, Presidente compreso. Apprezziamo, naturalmente, la preoccupazione paterna del nostro Presidente che ha motivato le sue parole, ma confidiamo vivamente nella capacità di discernimento del Collegio dei Docenti e in particolare nella sua promanazione, ovvero la Commissione per l’Alternanza. Mi sento, pertanto, di assicurare il sig. Poverini quando auspica il coinvolgimento futuro di genitori e studenti al momento della scelta dei progetti, in quanto questo coinvolgimento in verità ci è già stato: i rappresentanti delle classi terze e quarte hanno partecipato ad un incontro con la Dirigente Scolastica e con la Prof Gelfusa proprio per discutere le attività da scegliere, quindi hanno riferito ai loro compagni di classe e alle loro

famiglie, e quest'ultime hanno potuto prenderne dettagliata visione direttamente dal sito della scuola.

5. Quest'anno la Commissione Alternanza del nostro liceo ha svolto un lavoro minuzioso e faticoso per proporre attività di alternanza congeniali agli studenti, coinvolgendoli nelle scelte, e tutto ciò seguendo le indicazioni del Collegio dei Docenti, che ritiene inopportuno che gli studenti svolgano l'alternanza in orario extra-scolastico. Per tale motivo sono state proposte attività concentrate nel pomeriggio e principalmente nel mese di giugno. I pomeriggi, in totale, risulterebbero circa cinque (5) in tutto l'anno. Gli studenti, al contrario, come emerge dal loro documento, preferirebbero svolgere tali attività in orario scolastico.

Sarà dunque il caso di aprire un dialogo al riguardo.

6. Rispetto alla problematica della tutela durante l'alternanza, rendo noto che l'INAIL prevede una copertura assicurativa maggiore rispetto a quella assicurata per le uscite scolastiche e che la legge stessa detta le regole per la sicurezza. Sarebbe auspicabile una maggiore informazione da parte degli studenti in proposito, dal momento che hanno mostrato preoccupazione in proposito.

Nella parte finale del documento, i Rappresentanti degli studenti resocontano gli incontri avuti con la Dirigente e con le sue collaboratrici, durante i quali sono emerse alcune criticità presentate dall'occupazione.

In merito a tale resoconto si rendono necessarie alcune precisazioni.

- gestione degli alunni disabili

Gli studenti riferiscono che la DS si sarebbe dichiarata "categoricamente contraria senza giustificare la sua posizione" all'ingresso degli studenti disabili durante l'occupazione.

In realtà, essendo questo un punto molto a cuore della dirigente, le spiegazioni sono state date, e anche approfonditamente, con un intervento aggiuntivo della professoressa Carletti. E' stato fatto osservare agli studenti che l'ingresso a scuola dei disabili durante l'occupazione in una situazione di caos e di confusione, o anche semplicemente differente dalla normalità quotidiana, presenta una percentuale di rischio altissima, in quanto la reazione dello studente disabile è imprevedibile. Non è casuale che di norma accanto all'insegnante di sostegno sia presente l'assistente specialistico. Inoltre, durante l'occupazione non sono presenti ai piani i preposti all'evacuazione dell'istituto in caso di emergenza, le uniche figure in grado di assistere i disabili in tale evenienza. E' evidente, insomma, che in caso di occupazione non vige alcuna misura di sicurezza.

Proprio perchè esclude necessariamente i disabili dalla partecipazione alla vita scolastica è stato detto ai rappresentanti degli studenti che l'occupazione non è democratica. E non è democratica anche perchè i genitori degli alunni disabili sono stati costretti a restare a casa per assistere i figli che non potevano andare a scuola, ricorrendo a ferie o permessi.

E ai Rappresentanti è stato fatto anche osservare che i 3 assistenti specialistici sovvenzionati dalla Regione avrebbero perso due settimane di lavoro e di

retribuzione. Lo stesso messaggio è stato trasmesso loro dai Rappresentanti di Lavoratori (la RSU d'istituto).

- chiusura del bar

Come misura di sicurezza è stato fatto chiudere il bar interno. Questo perchè il Dirigente Scolastico, in caso di occupazione, non è in grado di garantire l'incolumità dei beni di proprietà del gestore nè degli stessi lavoratori, essendo altissimo il rischio del verificarsi di un evento dannoso imprevedibile e, soprattutto, non controllabile.

I Rappresentanti hanno dichiarato che si sarebbero assunti la responsabilità del bar, ma la Preside ha fatto loro osservare che la responsabilità dirigenziale è personale, ovvero non scaricabile su altri soggetti.

- open-day

I Rappresentanti si sono dichiarati dispiaciuti della mancata apertura della scuola all'open-day e disponibili a consentirla la domenica. Anche in questo caso, per ragioni di sicurezza legate al rischio che sono state ampiamente spiegate loro, la DS ha dovuto declinare la proposta, ma ha anche aggiunto che personalmente non ritiene che l'occupazione possa interferire nella scelta della nostra scuola.

Come ultima osservazione, voglio sottolineare come l'occupazione presenti principalmente problemi legati alla mancanza di sicurezza all'interno dell'edificio, soprattutto di notte. Le famiglie devono essere consapevoli che i loro figli sono esposti a rischi molto alti, perchè, al di là delle buone intenzioni e dell'indole rispettosa dei nostri studenti, non è mai dato sapere quale evento dannoso, anche se non doloso, può verificarsi in tale situazione: dall'esplosione di una stufetta accesa di notte o un cortocircuito causa di incendio provocato da una sigaretta lasciata accesa, all'ingresso di male-intenzionati armati e violenti.

E questo in assenza delle figure preposte alle emergenze, le quali sarebbero invece attive e vigili in caso di autogestione.

Fatte le dovute precisazioni, rivolgo a tutti un augurio di buon inizio scolastico e confermo la mia consueta disponibilità al dialogo, nel rispetto, naturalmente, delle competenze e dei ruoli di ciascuno.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
prof.ssa Claudia Scipioni